

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARCELLA LAVITALA
9.947.000
SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE

Roma

l'Unità Sabato 11 marzo 1995
Radaz ore
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARCELLA LAVITALA
9.947.000
SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE

MARATONA. Decine di migliaia di corridori. Appuntamento alle 9,30 in via dei Fori Imperiali



Dopo tanti anni torna la maratona

E domani tutti a piedi

PAOLO FOSCHI

Nella zona dello stadio delle Terme di Caracalla si respira l'aria della maratona. Sono state allestite le strutture logistiche, oggi inizierà il transennamento di parte del percorso. Ma soprattutto è il frenetico va e vieni a testimoniare l'avvicinamento della gara. Qualcuno deve ultimare l'iscrizione (c'è tempo fino alle 20 di oggi in via delle Terme di Caracalla, ma solo per la «stracittadina») qualche altro vuole semplicemente curiosare per vedere dove domani verserà il proprio sudore. Saranno ventimila forse trentamila i podisti che domani mattina si presenteranno alla manifestazione alle 9 e 30 in via dei Fori Imperiali. 4500 sono gli iscritti alla competitiva sul

la distanza classica dei 42,195 km. Tutti gli altri si cimenteranno nella «stracittadina» di 7 km. Eppoi il pubblico per assistere alla gara ma non solo. Lungo tutto il percorso sono stati predisposti punti di allenamento, concerti, spettacoli teatrali, iniziative culturali. Obiettivo: richiamare in strada quanta più gente possibile. Per correre o per partecipare da spettatori.

Una festa dello sport, una grande operazione commerciale. Francesco Rutelli vuole che nel prossimo futuro la Maratona diventi l'evento sportivo dell'anno della capitale. Si sogna in grande dalle parti del Campidoglio. La maratona di Roma «la vorrebbero» come quella di New York, considerata a ragione - la più famosa al mon-

do. «Può essere l'occasione per il rilancio dell'immagine di Roma nel mondo, tutta la città deve partecipare attraverso questa manifestazione può passare anche la crescita economica della città», ha ripetuto fino all'ossessione in questi ultimi mesi il sindaco. Canale 5 ha offerto la diretta televisiva con la sfornazione dell'evento in show business. E sebbene lo spirito della manifestazione risulti di essere stravolto fra i commenti di Alberto Castagna e gli ammiccamenti di Ambra, il Comune ha accettato di cedere i diritti alla Fininvest pur di far girare le immagini della gara tutta pubblicità.

Il budget della maratona è nel complesso basso, in tutto, a quanto dicono gli organizzatori un miliardo circa che non è stata suffi-

ciente per ingaggiare i grandi nomi del fondo. Ma questa è l'edizione «zero». Tutte le precedenti sono in fatti state lasciate nel dimenticatoio. Per cercare di non rivivere gli insuccessi organizzativi degli anni passati quando la città rimaneva paralizzato nonostante la partecipazione di atleti e pubblico fosse importante è che non ci sia il caos. Vigili urbani, movimenti in massa (1300 uomini saranno impegnati domani) volontari arruolati in gran numero (2500) forze dell'ordine in stato d'allerta, linee degli autobus deviate, alcune fin da stamattina (per informazioni tel. 46954444) il tutto per evitare disagi. Certo qualche pecca nell'organizzazione c'è stata, per esempio nemmeno l'intervento

del sindaco Rutelli è riuscito ad evitare che nel pomeriggio di domani si disputi all'Olimpico Roma Tori quando nella mattina nella stessa zona - si troveranno a transitare podisti e curiosi a migliaia. C'è un margine di tempo fra i due eventi che dovrebbe essere utile per scongiurare la paralisi della zona, ma si correrà (in tutti i sensi) sul filo dei minuti.

Nonostante le preoccupazioni della vigilia c'è comunque molto entusiasmo. Roma punta sul fascino della storia e dell'arte per far diventare memorabile la sua maratona. L'evento agonistico in sé probabilmente passerà in secondo piano. Ma agli organizzatori va bene lo stesso purché sia una giornata di festa. Per tutta la città non solo per i podisti.

A processo con Carraro anche gli onorevoli

Census, alla sbarra per Pecora e Palombi

Si ritroveranno alla sbarra tutti insieme. Ci saranno anche l'onorevole Teodoro Buontempo detto er Pecora e il presidente dei senatori del Ccd Massimo Palombi a rispondere insieme all'ex sindaco Franco Carraro dello scandalo dell'appalto al Census. In effetti è stata accolta la richiesta di rinvio a giudizio dei consiglieri comunali che ai tempi erano coperti dall'immunità parlamentare e la cui posizione era stata stralciata. Tra loro oltre a Palombi e Buontempo ci sono anche gli ex deputati Gabriele Mon (ex dc ora de siva Ppi) e Antonio Mazzocchi (ex Dc riciclato in An) e Paolo Battistuzzi liberale. La loro posizione era stata stralciata dall'inchiesta portata avanti dalla pm Gloria Attanasio proprio in quanto i quattro erano parlamentari. Ma che al processo ci sarebbero stati i cinque

onorevoli risultò già chiaro il 17 novembre scorso quando la sentenza d'Appello diede ragione all'accusa concedendo il rinvio a giudizio per abuso d'ufficio nei confronti di Franco Carraro e di altre 44 persone (tutta la maggioranza che votò la delibera più il presidente del consorzio Luciano Caruso e alcuni tecnici comunali). Il pentito partito allargato per l'occasione al Movimento sociale votò il 23 settembre del '91 la delibera che affidava il censimento del patrimonio immobiliare del comune ad un consorzio il Census appunto (capofila la Fiat). Il costo dell'operazione poi interrotta con l'avvento della giunta Rutelli doveva essere di 90 miliardi. La vicenda Census, aperta proprio dalle richieste dell'Unità è nota. Ebbe origine con una delibera del commissario pre-

felizio Andrea Barbato succeduto al sindaco Pietro Giubbò e poi portata a termine dalla giunta Carraro che approvò la delibera incurante delle violente proteste dell'opposizione e delle denunce presentate alla magistratura. Le tappe sono presto dette: si profila un affare sulla gestione delle enormi proprietà comunali per anni date in affitto a prezzi ridotti ad amici degli amici si forma un consorzio che si fa avanti e propone di censire tutte le proprietà a un prezzo giudicato enorme da tutti. Ma il lavoro viene affidato ugualmente senza una regolare gara d'appalto così a trattativa privata. Secondo la sentenza realizzata dalla pm Gloria Attanasio i prezzi del lavoro erano gonfiati, stazioni grafiche del valore di una decina di milioni valutate 250 milioni, stipendi da 18 milioni al mese per personale

qualificato che ha per titolo solo il diploma della scuola dell'obbligo. E la conferma di un lavoro strapagato e mai realizzato è data dalle prime diecimila schede del censimento preparate dal Census che secondo gli amministratori capitolini che hanno interrotto l'appalto sarebbero approntate con criteri che le rendono incomplete e scarsamente utilizzabili.

L'inchiesta giudiziaria aprta dopo gli esposti della Cgil e delle forze politiche di opposizione andò avanti tra mille difficoltà e alla fine il lavoro della pm Gloria Attanasio fu bocciato dal Gip Antonio Trivellini solo nel settembre scorso dopo il ricorso dell'accusa in Appello è stato deciso il via libera al processo che dovrà squarciare il velo su uno dei capitoli più nascosti della era di Tangentopoli nella capitale.



Un documento alla vigilia della resa dei conti nel Consiglio nazionale del Ppi

I popolari del Lazio insistono: «Mai insieme ad Alleanza nazionale»

I popolari del Lazio ieri hanno deciso di no badire il loro no ad un'intesa con Alleanza nazionale per le elezioni regionali e amministrative del 23 aprile. Nella tesi è preoccupata atmosfera del giorno prima in attesa dello scontro finale nel consiglio nazionale convocato per questa mattina alle 10 all'Hotel Parco dei Principi. Il sì è rifiutato il comitato regionale del Ppi. Dopo quattro ore di discussione sulle decisioni da prendere oggi di concludere con i segretari delle cinque province e di telefonate incrociate è stato alla fine votato un documento che dà mandato alla direzione regionale di procedere sulla via della definizione delle liste elettorali ribadendo il principio dell'autonomia locale come «valor fondante del partito popolare». Poiché l'area di indagine già visto nei passaggi più delicati della storia della Dc, un burocrate che dice «non dire che si presta a più di una interpretazione» che torna ad esaltare le funzioni di centro del Ppi come se niente fosse avvenuto nel frattempo mentre via dell'Amministrazione Superpolo mente minacce di dimissioni

RACHELE GONNELLI

coatto per il segretario Buttiglione. Ma in tutto ciò il documento del Lazio ribadisce anche le decisioni finora assunte ufficialmente non solo dalla direzione nazionale ma anche da quella regionale.

Il segretario romano Mauro Cutrulo che in questi giorni si è sbilanciato a sostegno delle ultime indicazioni di Buttiglione dell'indebolimento ortodosso ma «coraggioso» ma che ieri era a casa con la febbre e quindi non ha partecipato alla riunione da una lettura del tutto interlocutoria al documento. «Si tratta», sostiene, di un rinvio alla direzione regionale per la scelta della lista politica in vista delle alleanze. «Del resto», aggiunge, «potrei quasi usarmi altri, cosa sarebbe utile prima della riunione del consiglio nazionale. Anche se, preliminarmente, se possibile una mediazione fra le tesi contrapposte non è neppure chiaro se il Ppi continuerà ad esistere».

Interpretazione opposta è quella che viene dagli uomini dell'entourage del segretario re-

gionale. Per loro la scelta è carta bianca a Giorgio Pasetto per la presentazione delle liste a partire da lunedì.

«Si ribadisce il no ad An e Rifondazione comunista ma domani (oggi per chi legge ndr) è un altro giorno e si vedrà», è la spiegazione del segretario provinciale di Roma Franco Croffarelli. Per andare con chi con il Psdi? «Bhe», risponde Croffarelli - «c'è anche un'esperienza come quella della Regione che ha visto una giunta sostenuta dai popolari e dai progressisti incluso il Pds. E ci sono intese a carattere locale per liste comuni Ppi-Pds». Enrico Gasbarra, presidente del consiglio comunale di Roma, è in pieno travaglio. «Non so ancora quali decisioni prenderò in consiglio nazionale», dice - «è un momento straziante ma la scelta va al di là del gioco del Ppi». Ma a proposito del documento aggiunge: «Certo che nel Lazio con An così forte la linea Buttiglione si tradurrebbe in una alleanza di destra-centro un'abdicazione all'identità dei cattolici democristiani, mentre di lì il processo democratico è diverso, più avanti».

Circolo Oriete Sotgiu di Ghilarza

- Ricevimenti
- Convgni
- Serate di gala
- Pranzi di nozze

PREZZI SORPRENDENTI! CONSULTATECI!

ROMA - via de' Barbieri, 6 (Largo Argentina) Tel. 6854951 - fax 6868790

Citroën Leonori. Difficile trovare meglio.

Citroën AX.
Da L.12.800.000*
(Chiavi in mano)

LEONORI
Citroën da sempre.

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO AL RILASCIO DEL BOLLINO BLU - TEL. 66157400

ROMA Via Aurelia 1050 Tel. 66181866 • Piazza Pio XI, 90 Tel. 6382241
• Viale delle Milizie 60 Tel. 3701230 • Via Ostiense 12 Tel. 5750464
• Via Tibur Nuovian (Centro Comm. Granai) Tel. 51957198
• VITERBO Via Villanova, 9 Tel. 0761/353770

SABATO APERTO INTERA GIORNATA